FARMACIA DISTEFANO

Freedom24
PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE
www.freedom24news.eu

FARMACIA DISTEFANO

SPECIALE ESTATE 2015 | Direttore Responsabile DANIELE LO PORTO | Direttore Editoriale S. ANDREA DI BELLA | Anno IV - Numero 37

Lo scandalo Crocetta che imbarazza la Sicilia

Le intercettazioni, lo scandalo, le smentite. Poi la commemorazione della strage di via D'Amelio a Palermo, il messaggio di Rita Borsellino con l'invito a non partecipare, gli sfoghi televisivi dal rifugio messinese. Sono solo alcuni punti della brutta faccenda che ha travolto nei giorni scorsi il governatore della Regione Siciliana Rosario Crocetta, il cui esito è ancora tutto da scrivere. La linea del governatore, dopo la smentita delle Procure che hanno affermato di non avere agli atti l'intercettazione pubblicata da *L'Espresso*, è precisa: no alle dimissioni e querela milionaria nei confronti del settimanale. Lucia Borsellino, si legge nell'articolo, andrebbe «fatta fuori come suo padre». E' ciò che avrebbe detto il medico Matteo Tutino a Crocetta, senza avere dal presidente alcuna reazione. Frasi che hanno crocifisso le speranze di cambiamento di un'intera comunità proprio alla vigilia di quel 19 luglio che per i siciliani è giorno di dolore e consapevolezza, di riflessione e speranze sempre più lontane, spente da una politica incapace di trovare la strada. Una comunità anzi condannata a perdersi sempre più nei meandri di un labirinto soffocante, senza via d'uscita.

La vicenda si fa più oscura ogni giorno che passa. Dopo le smentite della Procura di Palermo, ma anche di Caltanissetta e Catania, *L'Espresso* ha ribadito di aver agito correttamente e di poterlo dimostrare. Certo i giornalisti non hanno inventato quelle frasi, ma l'indisponibilità dell'intercettazione agli atti delle Procure apre retroscena inquietanti per la politica siciliana in un Paese, che è l'Italia, che ha dimostrato di essere al centro di reti di potere capaci all'occorrenza di colpire con mezzi impropri. Al netto del giudizio su Crocetta, che avrebbe più di un motivo per dimettersi, l'intercettazione scomparsa rimane un fatto inquietante, sia nel merito che nel metodo. Si attende la verità. ●

Valerio Musumeci

Paternò Il capogruppo Pd: «Mangano non sia più ricandidato»

Il sindaco di fatto senza più fiducia

Continua il dibattito anche sull'Irpef. L'amministrazione senza risorse approfitta aumentando le tasse (La lettera a Campisano)

di **Andrea Di Bella**

Diversi mesi addietro fu l'allora capogruppo del Partito Democratico paternese ad esprimere posizioni molto critiche riguardo l'operato del sindaco di Paternò. Quel capogruppo si dimise, passando all'opposizione. Il capogruppo del Pd oggi è un altro, ed è anche lui passato all'opposizione (votando contro le indicazioni dell'amministrazione sull'addizionale Irpef), procurando più che un imbarazzo al sindaco Mauro Mangano che, lo ricordiamo, è anche lui espressione (più o meno motivo d'orgoglio) del Partito Democratico. Domanda: il problema è dei capigruppo susseguitisi o del primo cittadino e della sua linea sconclusionata? La colpa è di uomini liberi costretti ad una lunga ed alla fine estenuante guerra di posizione, o di un capo di governo della città che non sente non solo i cittadini ma ancor prima i suoi *compagni* di partito?

L'ultimo capogruppo cui facciamo riferimento ed attualmente in carica (che in questa edizione del giornale rilascia un'intervista del tutto chiarificatrice) ha dichiarato senza indugio che si aspetta che il suo partito assuma decisioni diverse relativamente la ricandidatura del sindaco uscente nel 2017, quando la città sarà nuovamente chiamata al voto per il rinnovo di giunta e Consiglio Comunale. Fonti qualificate riferiscono che il segretario del Pd paternese, il consigliere Filippo Sambataro, condividerebbe tale posizione. E' o non è questa una sfiducia nei fatti? A Roma bastò una discussione tutta interna al Partito Democratico per spodestare Enrico Letta da presidente del Consiglio, favorendo la nomina di Matteo Renzi. Nessuna sfiducia parlamentare, solo un lavorio di partito nemmeno troppo sofferto. A Roma sì e a Paternò no? Se i giornali possono essere la sede alternativa in cui decisioni politiche per il bene della città possono essere assunte, noi non potremmo che esserne contenti. Siano gli addetti ai lavori a garantire un percorso sbrigativo e chiaro prima di tutto all'interno del Pd. Se ne abbia il coraggio. ●

CON CROCETTA NEL 2012
Settembre 2012. L'allora neo sindaco di Paternò, Mauro Mangano, posava per uno scatto di fronte Villa Moncada a Paternò con l'allora candidato presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta. Oggi Crocetta è al centro di un enorme caso riguardante un'intercettazione.

FARMACIA DISTEFANO
Ti curiamo da più di 40 anni
Piazza Indipendenza, 17 - Paternò
Tel. 095 622512

SPECIALE INFORMA PER L'ESTATE
1+1
Acquista una protezione solare più un doposole
19,90€
ESPOSITORE CON BIBERON, CIUCCI E ACCESSORI PER BAMBINI
OCCHIALI DA SOLE
24,90€

ADDIZIONALE IRPEF
LETTERA APERTA

L'ASSESSORE ALLA CULTURA POLEMIZZA SUI MANCATI INTROITI DELL'IRPEF. IL DIRETTORE EDITORIALE DI BELLA RISPONDE

↘ dichiarazione

QUELLO CHE HA DETTO L'ASSESSORE CAMPISANO

"Per dare a Paternò una rassegna estiva divertente, ma allo stesso tempo di spessore, con amarezza abbiamo dovuto annullare in conseguenza della delibera votata dai consiglieri di opposizione che riduce drasticamente le entrate, esponendo il Comune al rischio dissesto. Il team che mi ha collaborato ha potuto costatare la mia amarezza nel vedere mandato in fumo tanto lavoro a causa di una politica populista e mai propositiva. Suona veramente paradossale leggere sui muri che "la città ha vinto". La città ha perso ancora una volta un'importante occasione. Non discuto nel merito la scelta fatta, nelle sue funzioni, dall'Assemblea cittadina . Ho il dovere di denunciare, però, l'irresponsabilità di quanti non hanno voluto aspettare la sede opportuna per ridiscutere l'imposizione fiscale, combattendo una inutile e distruttiva battaglia politica che danneggia la città, facendole perdere anche di credibilità nel panorama culturale provinciale! Un consigliere responsabile avrebbe dovuto attendere la previsione di bilancio e avrebbe dovuto, quanto meno, indicare soluzioni alternative". ●

Lettera aperta a Valentina Campisano

L'assessore alla Cultura: "Decisione scellerata quella di dimezzare l'addizionale Irpef"
Il direttore editoriale di Freedom risponde: "Facile governare solo aumentando le tasse"

di **Andrea Di Bella**

Di alcuni giorni addietro una dichiarazione dell'assessore alla Cultura del Comune di Paternò, l'avvocato Valentina Campisano, che attraverso le pagine del periodico Zona Franca ha affidato all'etere, ai cittadini ed alla politica cittadina parole la cui congruità istituzionale, mi si perdonerà la schiettezza consueta, sembra essere ai limiti della legittimità. Con l'assessore Campisano ho personalmente instaurato diversi botta e risposta pubblici a proposito dei più svariati temi di politica locale, nazionale, internazionale e sull'attualità in genere. Non v'è dubbio che sia persona intelligente e preparata, e dato il tempo dedicato alle pubblicazioni del sottoscritto sono portato a credere che tali posizioni siano ricambiate (Il fatto che Campisano abbia rilasciato un'intervista a Freedom24 lo scorso 23 gennaio confermerebbe tale tesi). Ma una dichiarazione come quella resa ieri a Francesca Coluccio, mi perdonerà la Campisano, non potrà mai avere il sostegno né l'apprezzamento di donne e uomini che abbiano un minimo di senso del pudore istituzionale e politico, oltre che intellettuale. Campisano ha parlato di Roccanormanna, la storica rassegna di eventi estivi paternese organizzata dall'amministrazione comunale, imputando le colpe della mancata realizzazione al Consiglio Comunale e a chi lo compone – cioè dire i consiglieri – espressione diretta della volontà popolare. Campisano ha dichiarato: "Ho il dovere di denunciare l'irresponsabilità di quanti hanno combattuto un'inutile e distruttiva battaglia politica che danneggia irrimediabilmente la città, facendole perdere anche di credibilità nel panorama culturale provinciale. Non è sufficiente dire di abbassare le tasse. Non è un bene per la città continuare a sostenere che i soldi spesi in eventi culturali sono soldi sprecati". Una "battaglia che danneggia la città"? L'assessore Campisano saprà certamente bene che il dimezzamento dell'addizionale Irpef, alla luce dei ripetuti pronunciamenti dei Revisori Contabili e di ulteriori rilevazioni economiche condotte da privati, era un'operazione obbligata per l'Assise civica. Un'amministrazione pubblica dovrebbe reggersi sulla programmazione, come lei sa bene e come anche ha scritto, ma anche su imposizioni fiscali eque e non inutilmente vessatorie. Una tassa sul reddito configurata attraverso una aliquota universalmente ritenuta non necessaria, abbinata a tasse record sulla casa e all'odioso balzello sui terreni agricoli approvato in Parlamento anche dal senatore paternese Salvo Torrisi (a Roma alleato del partito del sindaco Mangano), è un insulto all'intelligenza dei cittadini: di quel cosiddetto ceto medio che mantiene viva la città nelle sue forme più ampie e produttive. Vero è che una esenzione fino a 12mila di euro annui (stabilita col dimezzamento dallo 0,8 allo 0,4%, prima fino a 10mila euro annui) mette al riparo i pensionati minimi e i lavoratori con una busta paga contenuta. E' anche vero che Paternò è una città di 50mila abitanti che annovera al suo interno anche cittadini che lavorano, che producono, che hanno un lavoro, che fanno impresa. E che da una tassa ingiusta ed ingiustificata hanno avuto e avrebbero solo da perdere.

Sul piano politico-istituzionale, peraltro, lei assessore dice di non volere entrare nel merito della delibera di dimezzamento dell'addizionale Irpef (una questione dentro cui invece si tuffa con tutte le scarpe), e al contempo dimentica che sul piano più strettamente democratico, il Consiglio Comunale rappresenta il massimo organo deliberativo e di controllo di un Ente. Lei, non essendo stata nemmeno candidata alle elezioni (pur avendo anche attivamente sostenuto questo sindaco in campagna elettorale) si è vista catapultata in giunta a tenere le redini di una delega, quella a Cultura, detenuta fino a pochi mesi fa dallo stesso primo cittadino. Come si fa a scrivere cose come quelle che scrive lei, parlando di Consiglio Comunale, l'Istituzione rappresentativa della volontà popolare? In Assise, simpatici o no, siedono i rappresentanti del Popolo. Che operino populismi è una faccenda che non deve in alcun modo riguardare gli amministratori, specie – come in questo caso – se delegati diretti del primo cittadino. Ed intanto, avere abbassato il prelievo sul reddito dell'addizionale comunale sull'Irpef (lo ricordiamo, un'imposta non necessaria) ha rappresentato un passaggio importantissimo e di grande senso civico del Consiglio Comunale. Diversamente, sarebbe auspicabile che i membri della giunta Mangano cui le fa parte ormai da alcuni mesi, capissero che governare la città reperendo risorse unicamente dalle imposte è un metodo che va superato. In comunità anche a noi inesorabilmente vicine le amministrazioni intraprendono quasi quotidianamente viaggi della speranza verso Palermo pur di reperire fondi necessari al sostentamento dell'attività di governo delle città. Un amministratore eccezionale del Comune di Roccalumera pare aver individuato la soluzione migliore per risolvere le problematiche legate alla vita ricreativa del suo Comune: anziché progettare manifestazioni direttamente col denaro proveniente da tasse comunali (cosa che invece sembra vuol fare lei), ha preferito prendere in affitto una piccola abitazione nel capoluogo regionale a due passi da Palazzo dei Normanni, ed anziché operare trasferte continue pernotta direttamente in loco pur di non perdere un solo giorno da dedicare al bene della sua città e dei suoi concittadini. Domanda: lei è mai andata a Palermo con l'obiettivo di reperire risorse da destinare ad attività del suo assessorato? Il sindaco le ha mai indicato le strade giuste e le giuste porte cui bussare? Spero avrà voglia di rispondermi.

Nella sua dichiarazione non ha mancato di riferirsi – come detto – anche ad uno degli eventi che nei decenni scorsi ha senza dubbio calamitato l'attenzione di migliaia di visitatori, rendendo Paternò fiore all'occhiello della Provincia di Catania. Ancora una volta, incolpa il Consiglio di aver diminuito le entrate date dalle imposte sul reddito per tramite dell'addizionale Irpef. Mancate entrate che non le avrebbero permesso di poter realizzare Roccanormanna e presumibilmente Fiera di Settembre, dovendo quindi rinunciare all'idea. Mi scusi, ma quale idea? Quale era il grande progetto che aveva in mente e che non ha potuto dare alla luce? Aveva già un programma, un progetto realizzato con l'aiuto di professionisti della città e magari anche un piano di spesa? Oppure, in continuità con il primo cittadino, avrebbe voluto perseguire la linea del "foresterismo"? Glielo dico perchè non avremmo mai voluto e non vorremmo si ripetesse la scandalosa esperienza dello scorso anno, con una Roccanormanna costata al Comune di Paternò 2600 euro pagati ad un'associazione proveniente da Catania, direttamente incaricata dall'amministrazione di organizzare la più vergognosa Roccanormanna della storia di Paternò. Tanto vergognosa da essersi guadagnata l'appellativo di "Roccavergogna". Non infierisco ricordandole i dati sulla partecipazione dei cittadini a quelle attività. In ultima istanza, col rispetto che sa, se non ritiene (impropriamente o meno) di essere messa nelle condizioni di potere svolgere a pieno il suo ruolo (per colpa del Consiglio o di altri, non fa differenza), rimane pur sempre la strada della presa d'atto e dell'affermazione della sua dignità personale ed intellettuale. Ci siamo capiti. ●

TASSA SUI RIFIUTI

A Paternò la Giunta ha deliberato un abbassamento della tassa sull'immondizia. Adesso in Consiglio

La Giunta comunale ha approvato il piano finanziario per l'imposta sui rifiuti, stabilendo una riduzione della tassa dell'8-10% per le utenze domestiche, e del 22% per le attività commerciali. La proposta, adesso, dovrà passare al vaglio del Consiglio Comunale, che dovrà approvarla entro il 30 luglio, per far sì che le riduzioni possano essere effettive da quest'anno, con una bolletta più leggera, per le utenze, già a partire dal conguaglio di settembre. Soddisfatto per il risultato l'assessore all'Ambiente del Comune di Paternò, Salvatore Milicia: «E' questo il frutto del lavoro svolto nel corso degli ultimi tre anni, durante i quali l'Amministrazione è riuscita a garantire un servizio migliore, riducendo i costi di smaltimento dei rifiuti urbani. A questo – continua Milicia – si aggiunge l'impegno nel contrastare l'evasione totale del tributo: insieme ai Vigili Urbani e agli Uffici comunali ai tributi, al commercio e all'ecologia, abbiamo recuperato il 20% di gettito, riuscendo a ricostruire la banca dati fornitaci dall'Ato, le cui informazioni erano spesso obsolete».

Alla riduzione della tassa si accompagnerà anche un miglioramento del servizio. Spiega ancora l'assessore all'Ambiente: «Il nuovo piano finanziario, oltre a prevedere un consistente risparmio di spesa, guarda anche ad un efficientamento dei servizi, per esempio attraverso l'acquisto di cestini gettacarte, necessari in diversi punti della città». ●

PUBBLISERVIZI CATANIA

A Catania (anche con la finta riforma delle Provincie) la società controllata è presieduta dai trombati della politica

Avete mai sentito parlare delle società controllate dagli Enti Pubblici? Quelle che Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo – e più di recente Mario Giordano – hanno più volte definito dei veri e propri stipendifici? Ebbene, anche a Catania ne esistono diversi. Società controllate da Comune, Provincia e Regione all'interno delle quali le nomine avvengono su indicazione prevalentemente politica. A Paternò il sindaco Mauro Mangano ci ha insegnato di recente come si fa. Infatti, registrate le enormi difficoltà in Assise Civica e per ottenere quindi la benevolenza di alcuni consiglieri di opposizione, ha nominato amici di tali consiglieri sia in giunta che dentro il consiglio d'amministrazione della società municipalizzata acquedotto, meglio conosciuta come AMA. Risultato: i consiglieri votano bene e i loro amici guadagnano, così da risultare debitori alle prossime elezioni. Tutto legale, ci mancherebbe. Ed intanto tali pratiche furono oggetto di critiche aspre quando Mangano era all'opposizione del centrodestra appena tre anni addietro, ma tra i paternesi i più disattenti fanno presto a dimenticare o magari hanno deciso – forse giustamente – di infischiarsene della politica diventata ormai merce di scambio personale.

Dopo le nomine all'AMA, giunge tutt'altro che inaspettatamente la nomina di un paternese alla presidenza di un'altra società controllata. Trattasi di Pubbliservizi, l'azienda a maggioranza pubblica gestita dalla Provincia Regionale di Catania. Un paternese guiderà una società da 400 dipendenti, che si occupano e si occuperanno di manutentare le strutture di proprietà pubblica della Provincia. C'è da dire che alla notizia di ieri, i più audaci avranno pensato tutti la stessa cosa: un altro trombato alla presidenza di Pubbliservizi. Esattamente, un trombato politico. Il collegamento è presto fatto: il neo-nominato presidente (Adolfo Messina, amico stretto ma proprio stretto del presidente della Regione Rosario Crocetta) si potrebbe dire il re dei trombati a Paternò (ne parlai lo scorso 30 aprile sul quotidiano siciliano online SiciliaJournal). Non si offenda Messina, lui stesso sa di non avere certamente brillato ogni qualvolta si è ritrovato ad esporre un manifesto elettorale. Prima in Forza Italia, poi con una lista civica regionale di derivazione democratica. Risultato: mai eletto né a Paternò (col centrodestra) né alle Politiche del 2013 in cui fu candidato al Senato per la lista "Moderati" (per il centrosinistra), dove ottenne poche decine di voti e lo zerovirgola regionale. Meglio così, diranno ancora gli audaci. Perchè se essere eletti piace, essere non eletti piace ancora di più. Una domanda: in che maniera vengono individuate le figure da porre a capo di tali e tante società pubbliche, pagate coi soldi di tutti? Ve lo spiego io. Essere amici di Rosario Crocetta può anche non piacere, ma conviene. Tra un'intervista farlocca e l'altra, Messina ha evidentemente trovato il tempo di lavorarsi per benino il presidente della Regione. Talmente bene da essere riuscito a scucirgli la nomina in Pubbliservizi, operata attraverso il Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale catanese, divenuto insieme alle altre otto entità provinciali siciliane (dopo la pessima e vergognosa riforma delle provincie in Sicilia) feudo vero e proprio di Crocetta e suoi amici, anche loro di volta in volta nominati. Messina subentra ad un altro trombato, Vittorio Lo Presti, candidato sindaco di Paternò nel 2012 per Il Popolo della Libertà. La nomina di Lo Presti fu operata quando alla Provincia il presidente corrispondeva al nome di Giuseppe Castiglione (Ncd), e la vicinanza politica di Lo Presti al senatore paternese Salvo Torrisi (Ncd) era ed è arcinota. Ed allora, ecco che perdere anche rovinosamente le elezioni ha la sua convenienza. Un bel posto alla Pubbliservizi, verosimilmente decine di migliaia di euro ogni anno e tanti saluti. Bravi, così si fa. Ed inoltre, in un servizio pubblicato su IeneSicule, diretto dal recalcitrante Marco Benanti, viene scritto (da mano interessata): "Comunque, per chi l'ha presa male soprattutto in quel di Bronte e dintorni (cara, pardon caro mi fu sempre quest'ermo colle) un bel "Gaviscon" in formato famiglia. E' quello che ci vuole". Il riferimento è all'ex sindaco di Bronte Pino Firrarello, a Giuseppe Castiglione (inchiesta sul Cara di Mineo) ed inevitabilmente a Nuovo Centrodestra. State tranquilli, non allarmatevi. E' tutta apparenza. Litigano sui giornali facendo finta di inimicarsi a vicenda, essendo però amici nel privato. Sia i protagonisti che i rispettivi familiari e rispettive corti. Auguri non troppo sinceri al nuovo presidente. ●

ADB

GIUSEPPE STRANO
FOTOGRAFO
348 6828871
giuseppestranoph@tiscali.it

INTERVISTA A IGNAZIO MESSINA

"Mi auguro che il sindaco Mangano non si ricandidi e che il Pd valuti altre strade"

Il Capogruppo del Partito Democratico per la prima volta a Freedom: "Noto una graduale lentezza nella realizzazione del nostro programma e non esiste alcuna visione per la città"

di **Redazione**

Perché ha votato per il dimezzamento dell'addizionale IRPEF?

Perché penso che il bilancio del Comune non possa costituire la ratifica di una spesa cristallizzata e non produttiva da un lato, e l'ulteriore spremitura dei contribuenti per assicurare la copertura delle suddetta spesa dall'altro lato. Anche in occasione del recente voto per la riduzione dell'addizionale Irpef. La politica deve tornare a garantire i servizi dei cittadini non addossandogli il peso delle scelte fatte. La gente che incontro giornalmente per strada non chiede miracoli ma di vivere in una città civile.

Bisogna ritenere il suo passaggio consiliare sull'IRPEF propedeutico ad un suo transito all'opposizione, oppure resta un segnale critico dal di dentro?

Il mio è stato solo un richiamo alla responsabilità nei confronti dei cittadini che non ne possono più di una città governata senza nessun tipo di programmazione, e che troppo spesso è diventata oggetto di contrattazione politica di basso profilo.

Reputa complessivamente accettabile l'azione amministrativa del sindaco Mauro Mangano?

Noto una graduale lentezza nella realizzazione del programma. Inoltre, non vi è stata alcuna visione programmatica con cui far uscire la città da questo clima di perenne recessione. Si è avuta più volte l'impressione di governare, come ho già detto in Consiglio Comunale, navigando a vista. A mio personalissimo parere, il sindaco sta sì cercando di promuovere in tutti i modi una nuova azione di governo, ma deve impegnarsi a motivare meglio i propri provvedimenti e a non lasciare alcuno spazio a dubbi mugugni ed errate interpretazioni.

In chiave elettorale, crede che l'attuale amministrazione abbia i requisiti per presentarsi nuovamente agli elettori nel 2017?

Mi auguro che non sia l'amministrazione uscente a chiedere la fiducia, ma sia una formazione politica degna di questo nome – ossia il Partito Democratico – a poter avanzare una proposta politica adeguata ai bisogni della città.

Come crede dovrebbe reagire l'amministrazione alla sentenza di Cassazione che ha dato ragione ai doposcuolisti, che costringerà l'Ente a sborsare 1milione e 300mila euro?

Viviamo in uno stato di diritto quindi bisogna osservare la sentenza, ma contemporaneamente bisogna chiedersi come mai il Comune sia stato soccombente nel caso di specie, e come mai non siano stati portati avanti tutti i tentativi per limitare i danni economici che sono da anni pagati interamente dalla collettività. Ritengo che nel caso di specie non si sia tenuto conto delle responsabilità amministrative politiche anche precedenti.

Crede che nel centrosinistra paternese si sarà costretti a ricorrere nuovamente alle elezioni primarie per individuare una nuova leadership?

Io sono contro le primarie. Un partito non può essere né liberista né populista, deve essere democratico. Non possiamo far dipendere le scelte del partito da incursioni di votanti occasionali del Pd.

Se la prendono tutti con le commissioni consiliari. Lei lavora ai Servizi Sociali. Cosa ci dice? Quali azioni e quali prospettive politiche per la città?

Penso che prima di giudicare, bisogna attenzionare il lavoro svolto dalle commissioni. Per motivi di rispetto nei confronti dei colleghi consiglieri non mi sembra corretto entrare nel giudizio riguardante l'operato delle altre commissioni al di fuori di quella che presiedo. Riguardo la commissione ai Servizi Sociali, credo di aver svolto un buon lavoro riconosciuto anche da altri Comuni della Sicilia che hanno chiesto più volte indicazioni sui tanti regolamenti e iniziative portate aventi da noi. Mi riferisco al regolamento sull'assistenza economica farmaceutica, il regolamento sulla Consulta delle politiche sociali, il regolamento sugli orti sociali, il regolamento sulle utenze deboli dell'Ama, il nuovo regolamento sui Servizi Sociali dove si darà la possibilità alle famiglie indigenti di usufruire di un contributo per l'acquisto di occhiali da vista per figli minori e soprattutto il nuovo regolamento che permette alle cooperative sociali disoccupate di ottenere terreni del demanio comunale regionale e di privati. Proprio da quest'ultimo regolamento, presentato a Paternò, è nata la proposta di legge regionale in calendario all'Ars. ●

NOVITA' DEL CAV

Resta Forza Italia ma arriva *L'Altra Italia*

"Il 54% degli italiani ha dichiarato di averne piene le scatole di questa politica. Sono convinti che il loro voto non conti nulla". È l'analisi che fa Silvio Berlusconi durante una cena con i deputati di Forza Italia. Un'analisi in cui il Cavaliere constata che gli italiani "sono rassegnati". La rabbia degli elettori, infatti, non diventa astensione, ma voto di protesta: "A votare ci vanno e votano Salvini o Grillo", dice il leader di Forza Italia, "Certo è che chi non è andato a votare non è di sinistra. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a 24 milioni di italiani che non vanno più a votare". E allora? La soluzione c'è e Berlusconi la studia (e ne parla) ormai da tempo: "Ho fatto un focus ed è venuta fuori quest'idea dell'Altra Italia. Una cosa, un insieme, una casa della speranza o qualcosa di simile costituita da persone che non sono professionisti della politica e che prospetti un governo fatto di queste persone con un programma preciso. Forza Italia sarà il lievito per la nascita dell'Altra Italia che non si riconosce nella sinistra". Poi la stoccata ai "dissidenti": "Noi di professionisti della politica ne abbiamo pochissimi, quelli che c'erano se ne sono andati". ●

HDI Assicurazioni

FINANZIARIA ROMANA

Elba Assicurazioni Spa®

Cauzioni e fideussioni (tutte le tipologie)
RCT - CAR (Tutte le tipologie)
RC Professionali (Tutti i settori)
RC AUTO con tariffe personalizzate

Fenice srl

AGENZIA DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIA

Piazza Santa Barbara, 36 (Paternò (Ct) - Tel. 095 623139 Fax 095 7981332

Giuseppe Trovato

Trovato lei opera ormai da diversi anni con molto successo nel territorio etneo. Quale crede sia il motivo di un riscontro così positivo con la clientela?

E' una tradizione familiare, tramandata per generazioni. Il successo credo sia dovuto alla disponibilità. Noi seguiamo insieme ai clienti il loro obiettivo. Il cliente, da noi, è al centro dell'interesse essendo lui e lui soltanto il mandatario - da noi collaborato - al fine dell'ottenimento dell'obiettivo.

Parlava di *brokeraggio*, ma la sua realtà non è solo questo. Ci vuole spiegare un po' più nel dettaglio?

Il *broker* agisce con diverse compagnie con il fine ultimo di accontentare il cliente senza alcuna difficoltà. Il broker, dal canto suo, agisce bene solo quando ha un interlocutore serio, nel nostro caso la compagnia assicuratrice che deve condividere obiettivi e idee. Nel tempo abbiamo acquisito competenze tali che ci hanno permesso di costituirci in una ulteriore struttura societaria che è Fenice, con cui siamo riusciti ad ottenere numerosi mandati assicurativi in più rispetto a prima. Pertanto c'è un doppio canale: i nostri broker che intermediano con le compagnie, ed a loro volta le compagnie assicurative che dialogano con noi stessi che siamo gli agenti. Broker e agente, in questo caso, fanno parte dello stesso gruppo di lavoro. Rafforziamo così il rapporto tra cliente, compagnia ed i professionisti che lavorano con noi.

Posso chiederle ancora una volta della vostra esperienza all'Expo di Milano?

Expo è certamente tra gli obiettivi più grandi da noi raggiunti. La Mantovani Spa ci ha dato la possibilità di stabilire la cauzione definitiva per l'aggiudicazione dell'appalto sulla piastra espositiva. Tutta l'area dove oggi poggia Expo è stata realizzata quindi dal raggruppamento Mantovani. Il contratto è stato garantito da una polizza che abbiamo emesso noi con una garanzia assicurativa che raggiunge i 110milioni di euro. Il premio prodotto ci ha consentito di ottenere un risultato che normalmente gli altri raggiungono complessivamente in un anno o due di attività.

Il nostro giornale si occupa spesso di questioni legate all'attualità e alla cronaca giudiziaria. Posso chiederle che impressione si è fatto della vicenda legata ad alcuni appalti truccati, anche ad Expo?

Se vuoi vivere bene, oggi, devi farlo tutto rivolto alla tua dimensione d'uomo. Ovunque ci sia del bene a disposizione della collettività, in qualche modo esiste anche la commistione tra queste stesse realtà e la malavita. Senza andare lontano, anche Expo è stato inficiato da problematiche di questo genere ed altro ancora. Il sistema Italia è da questo punto di vista un sistema che non funziona, derivato anche dalla mala gestione totale della cosa pubblica diventata ormai ad uso privato. Gli eventi giudiziari già avviati daranno le opportune risposte.

Su Paternò, invece? Il mondo immobiliare attraversa un evidente momento di crisi. Anche quello assicurativo affanna. Che risposte dare?

Il mondo assicurativo, se gestito nel modo giusto, offre sempre i suoi risultati. Il rapporto con l'utenza ha certamente avuto un forte calo dovuto alla crisi. E noi la sentiamo forte, perché siamo un po' il termometro del sentimento sociale in questo senso. Noi, per quanto possibile, cerchiamo sempre di andare in contro al cliente in difficoltà. Per chi fosse interessato, io e i nostri collaboratori restiamo sempre a disposizione. ●

FREEDOM INTERVISTA NINO NASO

L'ex candidato sindaco: "Hanno alzato la pressione fiscale per non fare nulla"

NINO NASO A FREEDOM24: "PRIORITA' LA RIORGANIZZAZIONE TOTALE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA". E SULL'IRPEF: "RESTIAMO SEMPRE VIGILI"

di **Redazione**

Dopo mesi si parla ancora di addizionale comunale sull'Irpef. Il sindaco Mauro Mangano ha annunciato di volere aumentare nuovamente l'aliquota allo 0,8% dopo il dimezzamento di qualche settimana fa. Cosa si sente di dire?

Non si può ignorare il grido di una comunità intera. Negli ultimi giorni mi sono soffermato ampiamente sulla questione, con ampio risalto da parte dei media. Sono 6 mila i cittadini che con la loro firma hanno detto no all'aumento dell'addizionale IRPEF. I cittadini hanno ormai preso coscienza e per la prima volta nella storia di Paternò si è sperimentato un principio di pura democrazia, attraverso una proposta di delibera consiliare, prevista dallo stesso statuto comunale, che dopo varie vicissitudini è approdata al Consiglio e votata con senso di responsabilità dalla maggior parte dei consiglieri di opposizione.

L'assessore alla Cultura, Valentina Campisano, ha dichiarato che senza gli ulteriori introiti proveniente dall'incasso dell'addizionale Irpef, dimezzata dal Consiglio dallo 0,8 allo 0,4%, si vedrà costretta ad abbandonare l'idea di realizzare Roccanormanna. Le sembra una posizione accettabile?

L'amministrazione Mangano, rispetto alla precedente, ha raddoppiato l'addizionale IRPEF dallo 0,2 allo 0,4 per cento, e solo grazie a una grande mobilitazione da parte dei cittadini e anche di alcuni consiglieri comunali è stata abbassata dallo 0,8 allo 0,4%, ma è comunque sempre il doppio. Ricordo che Mangano aveva promesso la realizzazione di "Roccanormanna" e di tutte le altre manifestazioni senza aumentare le tasse. Adesso, addirittura l'addizionale Irpef è raddoppiata, cosa vanno cercando ancora? Che fine fanno tutti questi soldi? In conclusione: i fondi ci sono e per giunta raddoppiati. Semmai, invito Mangano a non fare sprechi con nomine di esperti esterni ed elargizioni varie, completamente inutili poiché nel Comune sono ampiamente presenti funzionari in grado di ricoprire i vari ruoli.

Il capogruppo del Pd in Consiglio Comunale, Ignazio Messina, si è augurato che Mauro Mangano non sia più il candidato sindaco del centrosinistra, e che il Pd valuti proposte idonee. Per lei è la dimostrazione che questo sindaco non gode più della fiducia nemmeno dei suoi stessi uomini?

Questo sindaco è stato già smentito dal suo primo capogruppo Giancarlo Ciatto, dal capogruppo attuale Ezio Messina, dal suo presidente del Consiglio Laura Bottino e da altri pezzi della sua stessa maggioranza, e per vivacchiare ha dovuto elargire e distribuire sottogoverni e assessorati a consiglieri di altri schieramenti, ricorrendo a quei metodi di vecchia politica. Le conclusioni le lascio a chi legge.

Pensa che sarà nuovamente un contributo ai lavori consiliari, facendosi portavoce insieme ad altri di ulteriori proposte di delibera per iniziativa popolare?

In campo ci sono tante questioni aperte, specialmente per quanto riguarda le eccessive tasse nei confronti dei cittadini: vedi Imu, acqua, rifiuti, Tari ed altro. Siamo attentissimi perché la città grida e soffre, e se il Consiglio Comunale non risponderà adeguatamente all'amministrazione Mangano, saremo pronti a fare sentire nuovamente la nostra voce.

Sulle prossime amministrative, come ritiene la possibilità che vengano indette elezioni primarie tra le componenti politiche che si ritengono alternative a questa amministrazione?

Ben vengano tutte le modalità attraverso cui i cittadini possano esprimersi liberamente, senza pressioni e strumentalizzazioni.

Se si dovessero realmente realizzare le primarie, lei sente di poter dire che parteciperebbe alla competizione?

Ritengo sia prematuro parlarne.

Quali sono, a suo avviso, gli interventi immediati di cui ha necessità Paternò?

Intanto organizzare la macchina amministrativa (uffici tecnici, polizia municipale ecc.), per garantire, quantomeno, i servizi essenziali che sono rappresentati dalla manutenzione ordinaria, il controllo del territorio, un'attenzione massima all'ospedale, strade, scuole, edifici pubblici, verde, viabilità, cimiteri, strutture sportive. Un'attenzione particolare, inoltre, bisogna rivolgerla agli agricoltori, ai commercianti, agli artigiani, ai venditori ambulanti, ai professionisti, che sono stati lasciati soli in questo momento di profonda crisi senza alcun sostegno. E ancora, non dimentichiamoci di uno dei settori più delicati: i servizi sociali, dove ogni giorno si vive il dramma del bisogno, della disoccupazione, dell'emarginazione, della sofferenza da parte di una sempre più larga e vasta fascia di cittadini, sempre più inascoltata e abbandonata. In questo momento, infatti, Paternò sembra una città senza regole e con un aumento esponenziale della macro e della micro criminalità. Non passa giorno in cui non si registrano furti, rapine e altro dove risulta necessario ristabilire la legalità. È' importante, quindi, per un'amministrazione programmare. Bisogna porre attenzione al piano regolatore, al piano di sviluppo economico, con un occhio rivolto alla zona industriale e un altro all'agricoltura, e rivalutando il turismo e la cultura in modo serio.

Un occhio rivolto anche alla politica regionale. Come reputa la vicenda che ha riguardato il governatore Rosario Crocetta?

Senza dubbio una brutta vicenda. ●

CATANIA-PALERMO
Nuova strada grazie al Movimento 5 Stelle

Mancano dissuasori, guardrail, strisce e due semafori. Dopo di ché la regia trazzera di Caltavuturo diventerà la prima alternativa per gli automobilisti dopo la chiusura di un tratto dell'autostrada Palermo-Catania. Merito del Comune di Caltavuturo che ha fatto realizzare il progetto e della donazione da 300mila euro da parte dei deputati regionali del Movimento cinque stelle. L'inaugurazione è prevista per la mattina del 31 luglio. Lunga circa un chilometro, permetterà a chi è diretto a Catania da Palermo di uscire al casello di Scillato e rientrare a Tremonzelli. Percorso inverso per chi viaggia in direzione opposta. Secondo chi l'ha progettata permetterà di abbattere di circa 40 minuti i tempi di percorrenza tra le due città siciliane. Attualmente infatti, l'unica strada percorribile è quella che si arrampica sulle Madonie. ●

MASUCCI
TELEFONIA

R...ESTATE IN LINEA

Naviga senza limiti
a casa e fuori casa

a soli

20€

al mese

IN REGALO
SAMSUNG E1200

Via Circumvallazione, 302 - Paternò (Ct)
Tel. 095 842884

invertiamo il presente

Paternò ON

ACCENDIAMO IL FUTURO

Si è costituito nei giorni scorsi il Movimento Politico Cittadino denominato PATERNO' ON .

L'Associazione si propone di promuovere e gestire un movimento di opinione e attività tendenti allo sviluppo umano, economico e sociale della comunità Paternese anche attraverso l'impegno nelle istituzioni comunali del suo territorio, nel quadro delle realtà provinciale, regionale e nazionale.

Tale Movimento tende quindi a realizzare l'attività di natura sociale, culturale e politica rivolta alla generalità dei cittadini intrattenendo rapporti sulla base del reciproco riconoscimento, con partiti politici, organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni ed enti istituzionali.

Obiettivo principale è quello di contrastare l'attuale mal governo cittadino **invertendo** lo stato di degrado in cui versa la nostra Paterno' dovuto all'inefficienza amministrativa che ha di fatto spento le prospettive di crescita e di sviluppo della nostra città.

Vogliamo per questo motivo mettere in campo le nostre energie, il nostro impegno, le nostre competenze ed il nostro entusiasmo, per **accendere** la speranza e la voglia di una città più forte, sicura, solida economicamente culturalmente guardando al futuro con una vera e nuova prospettiva di crescita e di riscatto.

Vogliamo una Paterno' FELICE.

Considerato che la nostra città attraversa un momento di grave disagio dovuto tanto alla crisi economico-sociale, quanto alla disoccupazione che assieme all'aumento della pressione fiscale determinano una situazione di reale povertà delle famiglie, maggiormente aggravato nella nostra Città, dalla pressione fiscale che ha raggiunto massimi livelli consentiti dalla legge, crediamo che sia necessario che il Consiglio Comunale si determini in maniera decisa e forte riducendo di fatto **l'imu sui terreni agricoli ed altri fabbricati, tramite l'azzeramento dei gettoni di presenza del consiglio comunale e dell'indennità di funzione della giunta comunale**.

Il nostro auspicio e la nostra speranza è che tale appello possa avere seguito attraverso un atto di coraggio e di responsabilità, e che la nostra proposta possa essere condivisa dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale, per restituire alla politica la dovuta credibilità e la capacità di azioni concrete, la politica dei fatti .

I sogni son desideri
che tu puoi realizzar

AURORA *IN*

TESSILE CASA - INTIMO - TENDAGGI

SCONTI SPECIALI SU TELI MARE DELE MIGLIORI MARCHE

Via S. Lucia, 36 - Paternò (Ct). Nei presi di P.zza Cappuccini

Tel. 095 842930

THREE SERVICE s.r.l.

SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Via Vitorio Emanuele, 310
Paternò (Ct)

Tel/Fax
095 2969460

BUSTE - DOCUMENTI - PACCHI
PALLET - IMBALLAGGI

POLITICA SICILIANA - INTERVISTA A RAFFAELE STANCANELLI

"ROSARIO CROCETTA MALE ASSOLUTO"

L'EX SINDACO DI CATANIA INTERVISTATO PER IL NUOVO LIBRO DI VALERIO MUSUMECI. ECCO IL TESTO INTEGRALE IN STAMPA

di **Valerio Musumeci**

Sen. Stancanelli, le elezioni amministrative e regionali hanno mostrato che il sistema Renzi si sta incrinando. Sembra che ci siano gli spazi per ricostruire un'alternativa a livello locale. Quali sono le prospettive per quanto riguarda la Regione Siciliana?

Voglio fare una premessa e una considerazione. Io non penso che l'opinione pubblica guardi più alla politica nell'ottica degli schieramenti di centrodestra e di centrosinistra. Questa è una visione ormai troppo parziale, e lo dice un uomo che sicuramente è di destra e non ha mai rinnegato la sua appartenenza alla destra politica e culturale. Io penso che oggi le persone facciano riferimento soltanto a chi abbia la capacità e la credibilità per essere utile alla collettività. La politica ha dato un esempio troppo basso di sé, sia con esponenti di centrodestra che di centrosinistra, per cui la gente non crede più negli schieramenti tradizionali. Lo dimostrano i risultati di queste elezioni, in cui hanno vinto candidati forti a capo di liste civiche più che rappresentanti dei partiti. Il risultato delle ultime elezioni chiarisce intanto che Renzi non è invincibile e non è irresistibile. Secondo, tutti coloro che hanno vinto, sia a destra che a sinistra, hanno vinto perché hanno un carisma e una credibilità personale. Per esempio Luca Zaia in Veneto ha vinto perché ha avuto un riconoscimento su di sé, la sua lista ha preso il 24%. De Luca in Campania ha vinto da un lato perché ha creato le condizioni ed è stato appoggiato da ampi strati di impresentabili, ma in effetti nella sua città ha preso quasi l'80%, grazie a un grande prestigio personale. Per Emiliano in Puglia vale lo stesso discorso. Toti in Liguria ha vinto anche perché la Paita era la conseguenza di un disastro del centrosinistra in quella regione. Tutto questo porta a pensare che noi in Sicilia possiamo creare un'alternativa al peggiore governatore che la Regione abbia mai avuto, che è Crocetta.

Come si concretizzerà questa alternativa?

Attraverso un riferimento culturale e personale. #Diventerà bellissima, il progetto politico che abbiamo lanciato, può essere un appello civico per tutti coloro che non ne possono più di Crocetta e del PD, che è diventato ormai il ricettacolo di tutti coloro che fanno politica per interesse. Questo progetto sarà fondato su Nello Musumeci, per la sua storia, per la sua credibilità personale, per la sua capacità di amministratore. Lo dico io che con lui, quando eravamo nello stesso partito. ho avuto anche qualche diatriba. Il lavoro che stiamo facendo ci sta portando grandi soddisfazioni. Abbiamo fatto una convention, l'11 aprile alle Ciminiere, a cui hanno partecipato migliaia di persone, che non appartenevano soltanto al centrodestra, ma alla società siciliana che vuole cambiare. Io penso che in questo senso possiamo fare moltissimo.

Questo progetto verrà riproposto a Catania? E lei sarebbe disponibile a ricandidarsi?

Per ora pensiamo alla Regione. A Catania vedremo, io peraltro mi sono sempre rifiutato di fare apprezzamenti sull'amministrazione Bianco, li fanno già i catanesi. Ciò che posso dirle è che Raffaele Stancanelli non sarà più candidato sindaco a Catania.

E' di poco tempo fa la notizia del suo rinvio a giudizio per la gestione dei bilanci.

Sono stato indagato per avere evitato il dissesto del Comune di Catania. Io sono sereno, saranno i giudici a decidere.

Veniamo invece all'amministrazione corrente. Qualcuno sostiene che per Catania si stia facendo molto fumo e poco arrosto. Quanto è importante per un amministratore locale badare più ai fatti che alle parole?

Ripeto che in questi anni mi sono rifiutato, e continuo a rifiutarmi, di fare apprezzamenti su questa amministrazione. Voglio però fare una considerazione politica.

Prego.

A Catania negli anni dal 2000 al 2008 ha governato il centrodestra con Umberto Scapagnini. Intorno a Scapagnini vi erano una serie di personaggi, di cui è inutile fare i nomi ma è facile intuirli, che hanno fatto il bello e il cattivo tempo in questa città. Si sono celati dietro l'immagine del professore Scapagnini, che era un grande scienziato ma spesso non si occupava di Catania, prima perché faceva il parlamentare europeo e poi perché nella seconda sindacatura stette male. Questi personaggi sono coloro che hanno fatto i danni a Catania. Purtroppo sono le stesse persone che hanno favorito la mia elezione a sindaco, non posso negarlo, insieme a moltissima gente per bene e di buona volontà. Quando mi resi conto di che politica volevano fare li emarginai, dissi molti no. Così loro si sono trasferiti armi e bagagli nell'amministrazione Bianco, basti guardare chi è il vicesindaco, chi sono i consiglieri comunali, chi sono gli assessori.

Sembrerebbe un sistema di potere.

Il sistema di potere che c'era a Catania dal 2000 al 2008 e che è stato messo a tacere dal 2008 al 2013 durante il periodo della mia sindacatura. Non mi sono piegato alle loro richieste, e oggi governano con Bianco. Tragga lei le conclusioni.

Tornando al livello nazionale, pensa che si possa pensare di creare un'alternativa a Renzi, magari con il sistema messo in campo da voi in Sicilia?

Pensiamo per ora alla Regione Siciliana. Cerchiamo di liberare la Regione da Crocetta che è un male assoluto. Il danno che ha fatto Crocetta da quando è presidente è francamente impressionante.

E quando pensa che si voterà per la Regione?

La scadenza naturale è il 2017. Speriamo prima, nell'interesse dei siciliani. Noi avremmo interesse a che lui continui il più possibile, perché così sarebbero dimostrati i danni che fa. Ma essendo danni fatti a tutta la Sicilia speriamo che se ne vada presto. ●

Panificio Biscottificio
MADONNA DEL ROSARIO
di Giuseppe Distefano
PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE
Via Baratta, 34 - Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

OPINIONE CONTROCORRENTE

SU CROCETTA IN TROPPI ESCLUDONO (A TORTO) L'IPOTESI DI UN VERO E PROPRIO COMPLOTTO

Indipendentemente dai giudizi morali sulla vicenda che ha riguardato e riguarda il governatore siciliano Rosario Crocetta (giudizi negativissimi) la questione è molto semplice: Il Fatto Quotidiano, l'Espresso e Repubblica praticano un giornalismo che definire criminale è un eufemismo, e i giornalisti che vi lavorano sono perfettamente paragonabili a dei killer (il gruppo editoriale l'Espresso-Repubblica fiancheggiò ed anzi sponsorizzò per primo la crociata giudiziaria contro l'ex premier Berlusconi, ai tempi del caso D'Addario e poi Ruby, terminato con l'assoluzione piena del leader di Forza Italia).

In un Paese che si ritenga sano, questi giornali verrebbero chiusi e i giornalisti che vi lavorano sbattuti in galera e processati per almeno quattro o cinque reati differenti, tutti gravissimi. In Inghilterra, considerata la patria della democrazia, questo è stato fatto. E per molto meno. Il nostro invece è un Paese malato, che non ha ancora compreso chi si nasconde dietro questo modo di fare giornalismo (e non informazione).

Senza giri di parole, in molti sono convinti che dietro anche agli ultimi fatti che hanno riguardato il presidente del Governo regionale siciliano ci siano di fatto Paesi stranieri che hanno un unico obiettivo: impadronirsi definitivamente della sovranità italiana, e che per farlo ricorrono alla diffamazione sistematica, alla calunnia, alla violazione del segreto istruttorio.

Dopo Crocetta, con tutta probabilità toccherà al sindaco di Roma Ignazio Marino e a tutti coloro che in una maniera o nell'altra intendano mettersi di traverso. Il gioco è chiaro: l'ipotesi che Matteo Renzi agisca su mandato di organismi internazionali (come la CIA o simili) è fondatissima. L'obiettivo è togliere di mezzo chiunque lo abbia ostacolato o possa ulteriormente ostacolarlo, al fine verosimile di perpetrare il programma neoliberista ispirato dagli USA. Fermare tutto questo, accertata l'ipotesi, è il dovere principale di chi vuole un'Italia libera e democratica. Un'Italia dove il dibattito politico si svolga tra concorrenti avversari, non nemici giurati. Un'Italia che voglia riappropriarsi della sua sovranità deve distruggere la lobby consolidata tra giornalismo e Magistratura che, come dimostrato anche nel caso Crocetta, agiscono unite e organizzate.

E' giusto credere in un giornalismo libero. Ma la libertà di stampa, come ogni libertà, termina quando e dove iniziano le altrui libertà. Questo limite, i suddetti giornali e i giornalisti che vi lavorano, lo hanno valicato da troppo tempo. ●

Franco Marino

L'ENCICLICA DEL PAPA DIMENTICATA

Papa Francesco ha redatto un'enciclica polemica, dissacratoria ed anche politica

Un'attenta e lucida riflessione sull'ultima pubblicazione di Papa Francesco. La sua ultima Enciclica "Laudato Sì" è stata di fatto boicottata da giornali e tv (per arrivare ai poteri forti)

di **Franca Maria Zappia Tringali**

Verità: parola meravigliosa, i cui interrogativi, però, aspettano risposte che quasi mai vengono date anche quando essa è estremamente evidente, e ci si rifiuta comunque di prenderne consapevolezza. E' quanto accade con gli appelli continui di Papa Francesco, che dice la verità sui vari problemi che tormentano la società attuale e ne offre le soluzioni pur rimanendo inascoltato perché sono soluzioni scomode e svantaggiose. Si è verificato anche in occasione della pubblicazione dell'ultima Enciclica "Laudato si", in cui il pontefice affronta in modo particolareggiato e approfondito l'argomento ecologico e non solo.

Dopo un battage mediatico che ha alimentato mistero e attesa, la sua pubblicazione ha avuto breve risonanza nei media e quasi subito è caduta nell'oblio. Perchè? Perché il contenuto è forte per i messaggi che invia. Nello scriverla il Papa, come è suo solito, non ha utilizzato un linguaggio ambiguo, non si è mantenuto alla superficie dei problemi, non ha cercato di non scontentare nessuno. Al contrario è stato forte ed implacabile nelle sue denunce. Ha affrontato il problema dei danni ecologici causati dall'uomo sotto varie sfaccettature, individuando le cause del disastro cui va incontro il nostro pianeta nelle politiche egoistiche dei vari stati industrializzati. Dure sono state le sue parole contro le logiche che reggono il governo del mondo. Ha affermato che "il mercato crea un meccanismo compulsivo per piazzare i suoi prodotti". Ed anche che "la politica non deve sottomettersi all'economia", che "il principio di massimizzazione del profitto è una distorsione concettuale dell'economia", che "I popoli hanno pagato il prezzo del salvataggio delle banche". Mai i governi sono stati sottoposti ad un'accusa così precisa, mai sono stati fustigate così duramente le logiche aberranti ed egoistiche di una politica economica mondiale che sta facendo pagare ai Popoli un alto prezzo e stanno mettendo a rischio (senza esagerazione alcuna) l'esistenza stessa della vita sul nostro pianeta. Il consumismo sfrenato, l'immoralità politica sotto ogni profilo, l'egoismo degli Stati altamente industrializzati sono stati messi a nudo e condannati senza se e senza ma. Proprio per le verità che ha esternato il pontefice sul cinismo e sull'assoluta mancanza di scrupoli della grande economia, l'enciclica ha suscitato scalpore e malumore anche all'interno della Curia romana non esente da colpe con la spregiudicata gestione dello IOR.

Papa Francesco non si è preoccupato di poter creare malcontento, è andato avanti nella sua denuncia. Sta qui il motivo per cui si è subito fatto silenzio sull'enciclica stessa. Si è temuto che riuscisse a risvegliare le coscienze con la sua semplicità e con il suo coraggio. Per questo a stento si è detto della sua pubblicazione. Si pensa che allontanando l'attenzione sulle colpe e sui colpevoli del disastro ecologico - quindi sottacendo l'azione di Papa Francesco - si eviti la presa di coscienza delle masse sulla realtà. Certamente la politica e i colossi economici ci riusciranno, continuando così nel loro agire egoistico e dissennato. Non saranno però le masse a reagire contro di loro, sarà Madre Natura a far prendere violentemente e catastroficamente coscienza della realtà. Per dirla col maestro Manzi: "Non è mai troppo tardi" per capire ed imparare. ●

freedom24news.eu

CHIESA: SENTENZA CLAMOROSA

Anche gli istituti religiosi dovranno pagare l'ICI

Le scuole religiose dovranno pagare l'Ici. Lo ha stabilito una sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto la legittimità della richiesta della tassa sugli immobili avanzata nel 2010 dal Comune di Livorno agli istituti scolastici del territorio gestiti da enti religiosi. Una sentenza clamorosa. "Con le sentenze 14225 e 14226 depositate l'8 luglio - spiegano dal Comune di Livorno - la suprema Corte ha di fatto ribaltato quanto stabilito nei primi due gradi di giudizio, sentenziando che, poiché gli utenti della scuola paritaria pagano un corrispettivo per la frequenza, tale attività è di carattere commerciale".

Il contenzioso che vede contrapposti il Comune e alcuni istituti scolastici paritari, è cominciato nel 2010 a seguito della notifica da parte dell'Ufficio Tributi di avvisi di accertamento per omessa dichiarazione omesso pagamento dell'Ici, per gli anni dal 2004 al 2009. In particolare gli importi relativi alle scuole Santo Spirito e Immacolatasono pari a 422.178 euro. La commissione provinciale Tributaria di Livorno aveva stabilito che l'Ici fosse dovuta, respingendo i ricorsi degli istituti. ●

MONDIALI DI CALCIO 2018

Italia in qualificazione con la Spagna

Sorteggio che fa ben sperare per l'Italia. Dopo gli Europei, gli azzurri dovranno affrontare le qualificazioni per i mondiali di Russia 2018. L'Italia è stata inserita nel gruppo G di qualificazione ai Mondiali del 2018 nel sorteggio effettuato oggi a San Pietroburgo, in Russia. Le avversarie degli Azzurri saranno: Spagna, Albania, Israele, Macedonia, Liechtenstein. La Spagna appare l'avversario più temibile. Ma il flop ai mondiali di Brasile dello scorso anno potrebbe far sperare l'Italia. Le furie rosse non sono più quelle che vinsero due europei e una coppa del mondo tra il 2008 e il 2012. Di certo buona parte della squadra sarà composta da diversi giocatori che militano tra Real, Barcellona e Atletico Madrid, ma gli azzurri potrebbero giocarsi la loro opportunità di battere gli spagnoli.

Questa la composizione dei gironi: GRUPPO A: Olanda, Francia, Svezia, Bulgaria, Bielorussia, Lussemburgo. GRUPPO B: Portogallo, Svizzera, Ungheria, Far Oer, Lettonia, Andorra. GRUPPO C: Germania, Repubblica Ceca, Nord Irlanda, Norvegia, Azerbaigian, San Marino. GRUPPO D: Galles, Austria, Serbia, Irlanda, Moldova, Georgia. GRUPPO E: Romania, Danimarca, Polonia, Montenegro, Armenia, Kazakistan. GRUPPO F: Inghilterra, Slovacchia, Scozia, Slovenia, Lituania, Malta. GRUPPO G: Spagna, ITALIA, Albania, Israele, Macedonia, Liechtenstein. GRUPPO H: Belgio, Bosnia, Grecia, Estonia, Cipro. GRUPPO I: Croazia, Islanda, Ucraina, Turchia, Finlandia. ●

BIOCHIC

centro benessere del capello

di Grazia Giuffrida

QUESTO SALONE UTILIZZA PRODOTTI DERMATOLOGICAMENTE TESTATI

Dipartimento Chimica
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SALONE SPECIALIZZATO

L'INFUSIONE COLORANTE CON INGREDIENTI BIO-NATURALI CHE ELIMINA I CAPELLI BIANCHI. EFFETTO LUMINOSO E NATURALE

tecna

Via delle Rose, 3 - Paternò (Ct) Tel. 095 2860569

Grazia Giuffrida

Perché hai chiamato BIOCHIC il tuo salone di bellezza?

Il nome Biochic nasce dal fatto che in questo salone utilizziamo dei prodotti bio-naturali. Quindi bio proprio per questo motivo. Invece Chic perché puntiamo sempre all'eleganza ed alla raffinatezza sia delle nostre creazioni che del rapporto che abbiamo da anni con la nostra clientela.

Da quanto tempo operi nel campo del benessere del capello?

In tutto sono vent'anni. Da dieci anni è nata questa bella avventura ma da molto più tempo opero già nel settore con risultati che mi hanno molto inorgoglito e che trovano quasi sempre riscontro sulle clienti.

Quale la specialità del vostro salone?

La specialità è senz'altro il colore bio-naturale, di cui le caratteristiche del prodotto sono l'assenza di alcuni componenti chimici che spesso si trovano ad essere problematici per la cute. L'ammoniaca, per esempio, o anche il nikel o anche lo iodio. Oltretutto il nostro è un colore testato all'università La Sapienza di Roma, con risultati evidenti che fanno dei prodotti da noi utilizzati prodotti leader del settore e molto apprezzati anche da chi li utilizza.

Cosa vorresti dire alle tue clienti e a quelle potenziali, quelle che ti leggono?

Il consiglio che posso dare è quello di affidarsi sempre a mani esperte. La cura del capello non è un fatto secondario della vita, ma una delle principali azioni che mirano al benessere anche psicofisico della persona. Se per fare questo ci si affida a professionisti, il risultato sarà non solo quello di ritrovarsi rilassati e di guadagnarci in salute, ma soprattutto quello di riscoprire bellezze straordinarie. Noi lo facciamo ogni giorno anche attraverso servizi personalizzati. Per quanto riguarda l'innovazione, c'è da dire che siamo continuamente in giro per aggiornarci, per imparare tecniche nuove da mettere a frutto direttamente nel nostro salone. A Roma abbiamo testato prodotti bellissimi, dal nome *Tecna*, che hanno trovato un riscontro notevole nel territorio. Sperimentiamo poco perché queste tecniche da noi adottate sono studiate e precise.

Ti senti di consigliare qualcosa alle clienti, dato il fatto che è estate?

Siamo molto attenti al look e allo stile di ogni cliente. Fermo restando questo, perché non provare colori più chiari? Noi li consigliamo con molto successo, e la cliente apprezza sempre. Buona estate. ●

Lo Faro

Bar - Tabacchi - Ricevitoria - Valori bollati

Via Teatro, 40 - Paternò
Tel. 095 623057

EXTRA

"CORNUTISSIMA SEMMAI" IN USCITA

In autunno in uscita il primo libro di Valerio Musumeci, editorialista di Freedom. La Sicilia al centro.

Per la Sicilia questi sono giorni di tribolazione. Tra intercettazioni, scandali e smentite si ha sempre il sospetto che questa terra non la racconti giusta, a partire dai suoi storici *leitmotiv*.

Un libro, "Cornutissima semmai" del catanese Valerio Musumeci, editorialista politico di Freedom24 e firma di punta del quotidiano di ispirazione cattolica La Croce (in uscita il prossimo autunno per Circolo Proudhon Edizioni), cerca di raccontarci una *controstoria* della Regione, prendendo le mosse dal celebre pamphlet di Pietrangelo Buttafuoco "Buttanissima Sicilia". Musumeci smonta alcuni stereotipi legati alla Sicilia ricostruendone l'intimo carisma: dalla discesa di Garibaldi allo spettro del commissariamento, dal "gattopardismo" come filosofia di vita all'attualità politica, dalla controversa autonomia fino all'analisi psicologica di una certa classe dirigente siciliana, "Cornutissima semmai" propone una lettura diversa, laterale ma approfondita, del problema Sicilia.

«Siamo tra due fuochi» scrive l'autore: «Da un lato la malversazione, la corruzione, la mafia. Dall'altro gli eroi della Magistratura, gli spargitori di legalità, i professionisti dell'antimafia. In mezzo, chi si oppone alle lusinghe dell'abbandono di ogni regola, chi cerca di vivere serenamente nei confini dello Stato. Chi avverte, appunto, il bisogno di legalità. Come evitare di cadere in un estremo o nell'altro, nel giustizialismo fine a se stesso piuttosto che nel familismo amorale, nel retropensiero mafioso ormai tristemente compenetrato alla nostra cultura? Leonardo Sciascia, per aver criticato una parte, a momenti veniva iscritto d'ufficio all'altra. Possiamo pensare d'essere più capaci di Sciascia?»

"Cornutissima semmai" è il tentativo di rispondere positivamente a questa domanda, immaginando un cittadino siciliano per il quale la consapevolezza di sé e l'accettazione del proprio destino conducano a un rapporto più sano e serio con la cosa pubblica e la sicilianità. Che non è di per sé stessa un'attitudine da respingere, ma un patrimonio personale da coltivare mettendolo a frutto. Ecco perché, non come Buttafuoco, l'autore non ritiene che la Sicilia sia "buttana" ma "cornuta". Differenza non da poco. ●

IL VERO SENSO DEL GREST 2015 TUTTO BASATO SULLA FIDUCIA

PADRE SALVATORE ALI'

Nei giorni di luglio non è stato difficile incrociare per le strade delle nostre città gruppi di ragazzi e giovani colorati e festanti: sono i tanti Grest che si sono realizzati nelle parrocchie. Per la verità, da tempo a questa parte un po' tutti propongono attività estive, ma sono stato sempre dell'idea che si tratta di altra cosa, diversa da ciò che propongono le parrocchie. Il Grest non è solo una serie di iniziative ludiche-sportive che si offrono ai ragazzi per impegnarli nei mesi estivi. Per la parrocchia il Grest estivo è, invece, una attività di oratorio e quindi un'occasione di formazione, naturalmente con una metodologia adatta al periodo in cui si fa e all'età dei partecipanti. Ecco perché per i Grest parrocchiali la cosa più importante non sono tanto i giochi, gli sport e le varie attività che si possono e si devono fare, piuttosto il tema che si sceglie per trasmettere - attraverso la drammatizzazione e la formazione - un messaggio di vita.

Quest'anno la proposta nazionale si è basata sul tema della fiducia: una ciurma di quattro personaggi imbarcati su una nave dal nome Konfido, decifrando i vari indizi di una mappa spezzata, sarebbero giunti fino all'Ottavo Mare per scoprire il luogo segreto dove è nascosto il tesoro Kalèidos. I quattro amici si sono trovati ad affrontare le sfide più incredibili. Sullo sfondo la figura di San Giovanni Bosco, nel bicentenario della nascita, un uomo e un cristiano che ha saputo fidarsi di Dio, di se stesso, degli altri e soprattutto ha dato fiducia ai tanti ragazzi che raccoglieva per le strade della Torino dell'ottocento, per offrire loro la prospettiva di una vita diversa, più umana e cristiana. C'è proprio bisogno di recuperare la virtù della fiducia, in un'epoca come la nostra dove l'individualismo ci fa vedere gli altri come lupi e non come fratelli da accogliere e amare. ●

L'indiscreto su Freedom24

IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLA

IL GREST COME IMPEGNO DEI PIU' GIOVANI IN UNA CITTA' KO

ANDREA DI BELLA

La nostra è una città disgraziata. Una città in cui sembra essere cambiato tutto: dalle realizzazioni di eventi importanti alle iniziative dedicate ai più giovani.

Qui accanto Padre Salvo parla del vero senso di questo ultimo Grest edizione 2015, tanto partecipato e tanto apprezzato. Una iniziativa tutta sociale e giovane, come è giusto che sia. E piange il cuore ad ammettere come le attività parrocchiali siano divenute le ultime e le uniche a non mancare mai all'appello. Per il resto, si ha a che fare con una città ridotta ko dall'indifferenza, dallo scoraggiamento, dall'invidia ed anche da quella forte crisi che non accenna ad arrestarsi, nonostante i roboanti annunci romani.

Domanda: se non fosse per le associazioni che anima e corpo dedicano tempo e denaro proprio ed in autofinanziamento per realizzare attività ricreative; o se non fosse per i privati cittadini costituitisi talvolta in comitati spontanei per combattere battaglie sociali e politiche importanti, o per imbracciare un rastrello e pulire una piazza pubblica. Se non fosse stato per loro, dove saremmo andati a finire?

Il Grest è la punta dell'iceberg. Il punto di non ritorno. Un'iniziativa che lascia emergere tutte le contraddizioni di una città che ha ormai imboccata la strada del declino perpetuo. Un declino che è economico e sociale, ma che è soprattutto culturale ed etico.

Se non fosse per il talento, per la buona volontà e per l'iniziativa costante di donne e uomini di buona volontà che quotidianamente sacrificano loro stessi per provare a regalare un sorriso ad un anziano, ad un bambino ed alle famiglie, oggi Paternò sarebbe forse peggio di com'è.

E non è solo colpa della politica. E' colpa nostra, della nostra mediocrità e della nostra inciviltà ormai divenute consolidate. Poveri noi. ●

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTA POLITICO
Valerio Musumeci
Franco Marino

HANNO COLLABORATO
Claudio Nicolosi

da ROMA
Ricky Filosa
Federico Smidile

da VICARI (PA)
Paola Rosselli

Per "SEGNI DEI TEMPI"
Padre Salvatore Alì

REDAZIONE SPORTIVA
Mirco Lo Porto

Sito web
www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
gruppofreedom@hotmail.it

FONTI ABITUALI
IlGiornale
LiberoQuotidiano
AffarItaliani
SiciliaJournal.it

RESP. COMM. PATERNO'
Marco Padalino

FOTOGRAFO UFFICIALE
Giuseppe Strano

Questo numero è stato chiuso
Domenica 26 luglio 2015
ore 17:19

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE IN QUESTA BARRA DELLE CREDENZIALI.

Di Dio Pubblicità

AUTOSCUOLE Bellia

BUONA ESTATE

P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it